Pubblico Impiego - Università

Negata all'Università di Trieste la possibilità di curare un familiare

DIRITTO DI CURA NEGATO ALL'UNIVERSITA' DI TRIESTE

Trieste, 05/02/2018

USB riceve, da tempo, segnalazioni di “stravaganti” interpretazioni di chiare norme contrattuali.

Un articolo sul quale gli esegeti dell’ateneo stanno dimostrando il meglio di sé è quella dell’art. 30, II comma, del vigente CCNL.

La suddetta norma prevede:

“a domanda del dipendente possono inoltre essere concesse, nell’anno, 18 ore di permesso complessive, per nascita dei figli o per gravi motivi personali o familiari debitamente documentati mediante autocertificazione”.

La nota USB allegata al presente comunicato, con numero e data del protocollo, vi espone

un caso emblematico, uno dei tanti, denso di certificati medici, dichiarazioni, osservazioni. Una madre gravemente malata, operata d'urgenza, sul finire della vita; la figlia, dipendente dell'Università di Trieste, che la necessità di assentarsi dal lavoro per alcune ore; eppure, carte, documentazione, certificati, bolli… anche più del necessario eppure all'ateneo non basta per riconoscere il diritto al permesso retribuito…

Una vergogna infinita e non giustificabile che tocca l'azione di vertici e responsabili ben inseriti nell'organigramma dell'ateneo.

La collega coinvolta ci ha formalmente autorizzato a diffondere la sua vicenda personale. Peraltro, ragioni di sensibilità nei suoi riguardi (una sensibilità ed una correttezza sconosciuta dall'attuale gestione), hanno consigliato di coprire il nominativo della dipendente.

Scrivete a usb@amm.units.it la vostra opinione al riguardo. In particolare, diteci se condividete le nostre conclusioni.

In fondo, là di fronte a noi, a bloccare la via "non ci sono altro che un po' di anziani signori, stretti nei loro abiti talari, che hanno bisogno di essere trattati con un po' di amichevole irriverenza e buttati giù come birilli" (J. M. Keynes).

p. il coordinamento di ateneo USB Pubblico Impiego – Università

Ferdinando ZEBOCHIN